



Associazione "Comitato Ev-K2-CNR"

L'Associazione "Comitato Ev-K2-CNR" è un ente privato autonomo, senza scopo di lucro, che da oltre vent'anni propone e realizza progetti di ricerca scientifica e tecnologica in alta quota, distinguendosi per la specificità e l'eccellenza dei risultati conseguiti nel panorama dell'indagine scientifica internazionale.

Con la sua presenza costante nelle aree montuose dell'Hindu Kush-Karakorum-Himalaya, in Nepal, Pakistan, Tibet, India e Bhutan, e con la creazione e gestione del Laboratorio-Osservatorio Piramide, a 5050 metri di quota sul versante nepalese del monte Everest, diventato un gioiello universalmente riconosciuto e apprezzato per la ricerca e lo studio in alta quota, il Comitato Ev-K2-CNR è stato in grado di dare una nuova e unica valenza al mondo della montagna, bacino prezioso da cui attingere informazioni nel campo delle scienze della terra, ambientali, della medicina e fisiologia, delle scienze antropologiche, delle tecnologie ecoefficienti e dei sistemi di gestione ambientale.

Partendo dalla valutazione dei problemi ambientali che caratterizzano il millennio: cambiamenti climatici, inquinamento, energia, sviluppo industriale, e basandosi, inoltre, sull'analisi dei bisogni e delle priorità di sviluppo locali, il Comitato Ev-K2-Cnr è riuscito a realizzare interventi mirati al miglioramento della qualità della vita nei Paesi in cui opera, ottimizzando le potenzialità del territorio in maniera sostenibile ed eco-compatibile.

Il paradigma della ricerca scientifica al servizio dello sviluppo sostenibile, nell'esperienza di Ev-K2-CNR, vede infatti la scienza come il motore di un sistema che trae vantaggio da uno stretto partenariato sia con le Istituzioni che con le popolazioni dei Paesi in cui opera. Questo garantisce che i risultati del lavoro scienziati dei ricercatori tengano conto delle priorità locali e globali nel contribuire alla soluzione dei maggiori problemi.

Per la realizzazione dei compiti scientifici, il Comitato Ev-K2-CNR si avvale di una rete di collaborazioni nazionali e internazionali che garantisce gli alti livelli di qualità del suo operato. Costituito da ricercatori del CNR, da studiosi delle Università italiane e internazionali, e da esperti di settore, sviluppa le sue attività nell'ambito di accordi intergovernativi e inter-istituzionali e, grazie ad una ricca rete di collaborazioni - agenzie dell'ONU, organi del CNR, enti e ONG - garantisce i più alti livelli di qualità del suo lavoro e l'ottimizzazione delle ricadute dei suoi risultati scientifici.

SHARE (Stations at High Altitude for Research on Environment)

SHARE – Stazioni ad Alta Quota per la Ricerca sull'Ambiente – è un progetto ambientale integrato promosso da Ev-K2-CNR nel 2005, focalizzato sulle regioni montane come indicatori primari del cambiamento climatico.

Lanciato originariamente come un sistema di misure per le scienze ambientali e della Terra nell'Himalaya-Karakorum, SHARE ha poi esteso la sua rete osservativa all'Europa (Alpi e Appennini), all'Africa (Rwenzori) e, più recentemente, al Sud America (Ande).

Dal 2005 ad oggi, SHARE ha modificato la sua struttura, divenendo un progetto di ricerca, integrato e multidisciplinare sul monitoraggio climatico e la dinamica del clima in molte aree montane nel mondo.

SHARE risponde alle richieste delle istituzioni internazionali e intergovernative per il miglioramento della ricerca ambientale in aree montane di alta quota. Ciò per promuovere le politiche d'adattamento agli effetti del cambiamento climatico, collaborando nel definire le priorità identificate da UNEP e da altre agenzie internazionali per la comprensione del cambiamento climatico e dei suoi impatti.



Obiettivi specifici di SHARE sono il miglioramento delle conoscenze scientifiche sulla variabilità del clima e sugli impatti del cambiamento climatico, assicurando la disponibilità di dati a lungo termine e di alta qualità. Per questo obiettivo è stata sviluppata una rete di osservazioni in aree di alta montagna riguardante la composizione atmosferica, la meteorologia e la glaciologia, l'idrologia e le risorse idriche, la biodiversità e la salute. Le attività di SHARE includono l'ideazione di strategie d'adattamento agli effetti del cambiamento climatico. Ciò si pone nel contesto della risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU nella 78° sessione plenaria riguardante lo Sviluppo Sostenibile in Montagna (UN, A/Res/62/196, 2008): "Le montagne forniscono informazioni sul cambiamento globale attraverso fenomeni come la modificazione della biodiversità, il ritiro dei ghiacciai montani e i cambiamenti nel bilancio idrologico stagionale, che possono avere conseguenze sulle maggiori fonti di acqua dolce del mondo. L'iniziativa sottolinea la necessità di intraprendere azioni per minimizzare gli effetti negativi di questi fenomeni. Lo sviluppo sostenibile delle montagne è una componente chiave per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio in molte regioni del mondo".

Gli sviluppi tecnologici sono mirati a facilitare le ricerche e le osservazioni in alta quota e sono un altro importante aspetto del progetto. Essi sono principalmente dedicati alla messa a punto delle stazioni in alta quota ed allo sviluppo di un sistema autonomo di monitoraggio climatico, trasportabile nelle aree di interesse ed energeticamente autosufficiente.

La costruzione di competenze è anch'essa un importante obiettivo del progetto SHARE. In particolare, le istituzioni locali sono coinvolte direttamente nelle attività di monitoraggio e di ricerca, assicurando un sostegno alle politiche di gestione ambientale ed ai processi decisionali nei paesi in via di sviluppo (UNEP – Piano Strategico di Bali), considerando anche le relazioni con il sistema sociale e la collaborazione stretta con gli stakeholders.

Per maggiori informazioni:

Francesca Steffanoni

Institutional Relations & Communication

Comitato Ev-K2-CNR

Via San Bernardino 145

24126 Bergamo

Tel. dir. + 39 035 32.30.519

Fax. + 39 035 32.30.551

email francesca.steffanoni@evk2cnr.org

Cell. + 39 335 7320069

Skype francyste73